



Infermieri: firmato il testo sullo sviluppo delle competenze

Firmato dal Ministro Lorenzin il testo di accordo sulla valorizzazione delle competenze dell'infermiere.

22-04-2014

Comunicato nazionale di FP-CGIL, FP-CISL e UIL-FPL

Il documento già approvato il 6 febbraio 2013 dalla Commissione Sanità, ora attende solo il via libera definitivo dalla Conferenza Stato Regioni.

Per garantire ai cittadini servizi e prestazioni appropriate e di qualità si deve puntare sulla crescita, l'integrazione delle competenze e la valorizzazione di tutti i professionisti della salute e migliorare i percorsi di assistenza e cura dei pazienti.

L'accordo accompagnato da analoghi provvedimenti sulle altre professioni sanitarie, può dare corso ad una reale e concreta riorganizzazione del SSN in favore dei cittadini, in particolare in relazione alle richieste di salute della popolazione che sono profondamente mutate negli ultimi decenni.

La popolazione Italiana, con un trend superiore a tutti gli altri paesi europei, è progressivamente più vecchia e la speranza di vita nei prossimi 40 anni aumenterà ancora.

Cronicità, disabilità, pluripatologie, fragilità sociali e nuove tecnologie impongono un cambiamento nelle risposte ai bisogni dei cittadini, per questo bisogna preoccuparsi del riconoscimento professionale degli infermieri così come dobbiamo integrare gli organici carenti di migliaia di unità.

Tutte le professioni sanitarie dovranno rapportarsi con un quadro demografico profondamente mutato, le richieste di salute che ne derivano e l'attuale realtà socio economica del paese.

Bisogna inoltre precisare che il Testo di accordo sulla valorizzazione della professione infermieristica, analizza e traduce in pratica il contenuto del profilo professionale dell'infermiere e propone di dare finalmente completa attuazione ad una normativa rimasta incomprensibilmente inapplicata da anni.

Il SSN Italiano deve finalmente porre al centro del sistema il cittadino, in un progetto avanzato di "presa in carico" dei pazienti demandato non a singole figure, ma ad un insieme coordinato ed integrato di professionisti.

La difesa del nostro sistema sanitario dipende anche e soprattutto da questo. Ecco perché continuiamo a sollecitare uno scatto in avanti da parte delle istituzioni centrali e periferiche: per rimettere mano alla rete dei servizi alla salute con più assistenza domiciliare, più prevenzione, più investimento nella formazione del personale, a tutto vantaggio dei cittadini e delle comunità.